

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 17 aprile 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantacinque.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 2666, di conversione del decreto-legge n. 64 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alle Commissioni riunite III e IV in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Convalida di deputati.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo (vedi resoconto stenografico pag. 2).

Discussione del disegno di legge S. 1214, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 22 del 2002: Utilizzazione del coke da petrolio negli impianti di combustione (approvato dal Senato) (2628).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE SCALIA, *Relatore*, ricorda che il provvedimento d'urgenza in esame, che esclude il *pet-coke* dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, trae origine dalla grave situazione di crisi determinatasi a seguito del sequestro degli impianti dell'AGIP di Gela, disposto dalla magistratura. Nell'auspicare la predisposizione di una disciplina organica che chiarisca gli aspetti problematici connessi all'applicazione della normativa sui rifiuti, precisa che non esiste una specifica disciplina comunitaria da cui possa ricavarsi l'inserimento del *pet-coke* tra le sostanze da considerarsi quali rifiuti e che la centrale di produzione di energia di Gela è l'unico impianto di tale tipo esistente in Italia. Auspica, infine, la sollecita conversione del decreto-legge in esame.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, dichiara di condividere le considerazioni

svolte dal relatore e raccomanda anch'egli la rapida conversione del decreto-legge in discussione, che ha consentito la ripresa dell'attività dell'impianto di Gela ed ha scongiurato pesanti ripercussioni sulla situazione occupazionale dell'area.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE osserva che il provvedimento d'urgenza, chiarendo opportunamente che il *pet-coke* deve essere considerato un combustibile e non un rifiuto, risolve i problemi occupazionali conseguenti alla chiusura dello stabilimento petrolchimico di Gela, disposta dalla magistratura sulla base di una perizia tecnica probabilmente errata. Sottolinea, tuttavia, la necessità che la salvaguardia dei livelli occupazionali non pregiudichi la tutela delle esigenze ambientali e della salute dei cittadini: preannunzia, al riguardo, la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno.

NICHI VENDOLA, nel lamentare il mancato avvio, in particolare nell'area di Gela, di una seria ed organica politica di riconversione industriale che salvaguardi le esigenze ambientali ed i livelli occupazionali, giudica insufficiente ed inadeguato il decreto-legge in esame che, adottato in alternativa ad una più opportuna legge speciale per l'area di Gela, appare in contrasto con la normativa comunitaria in materia sanitaria ed ambientale e si limita a classificare il *pet-coke* quale combustibile.

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione consente di affrontare tempestivamente la grave situazione di Gela, relativamente alla quale la magistratura è intervenuta correttamente, a fronte di alcune incongruenze insite nelle norme del cosiddetto decreto Ronchi. Ritiene comunque necessario predisporre un programma di risanamento ambientale e di riconversione produttiva dell'area industriale di Gela, paventando i rischi e le deleterie conseguenze derivanti dall'even-

tuale cessazione della sua attività. Precisa, inoltre, che le emissioni causate dall'impiego del *pet-coke* in impianti come quello di Gela non comportano gravi danni ambientali, auspica la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, possibilmente con voto unanime.

MARCO LION giudica paradossale che il Governo abbia adottato un provvedimento d'urgenza che reca norme destinate a determinare conseguenze devastanti sul piano della tutela ambientale e che violano fondamentali principi come la separazione dei poteri e l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge; ricorda, inoltre, che non sono mai state utilizzate le risorse stanziolate in passato per favorire il risanamento dell'area di Gela. Nel richiamare, infine, i dati scientifici in base ai quali il *pet-coke* assume le caratteristiche di rifiuto di raffineria, nonché le disposizioni comunitarie in tema di emissioni inquinanti, auspica l'approvazione degli emendamenti presentati dai deputati Verdi-L'Ulivo, volti ad attenuare la portata negativa di un provvedimento d'urgenza che, anche a seguito delle modifiche peggiorative introdotte dal Senato, contribuisce a rendere ambigua e frammentaria la normativa vigente in materia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE SCALIA, *Relatore*, ribadisce l'auspicio di una sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, soprattutto per dare una risposta concreta al problema della riqualificazione e del risanamento dell'area di Gela.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, assicura la massima attenzione del Governo alle tematiche di carattere ambientale evocate nella discussione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 2355.

Discussione di una mozione: Destinazione delle risorse investite dalle fondazioni.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione.

DOMENICO TUCCILLO illustra la sua mozione n. 56, sottolineando l'opportunità di destinare un terzo delle risorse investite dalle fondazioni alle regioni di cui all'obiettivo 1, in considerazione del forte squilibrio economico esistente tra il Nord ed il Sud del Paese. Ricorda peraltro che tale orientamento risulta coerente con gli impegni assunti dal Governo nell'ambito di un ordine del giorno riferito al disegno di legge finanziaria per il 2002.

SALVATORE ADDUCE, premesso che l'esigenza di indurre le fondazioni a vincolare un terzo delle risorse da esse investite alle regioni del cosiddetto obiettivo 1 non deve essere intesa in senso esclusivamente solidaristico, ma deriva dalla riconosciuta opportunità di una più appropriata ripartizione di risorse (che, peraltro, vengono raccolte prevalentemente nel Mezzogiorno), paventa i rischi che potrebbero ingenerarsi dall'eventuale parere contrario del Governo sulla mozione in esame, attesa la rilevante rappresentanza degli enti locali delle regioni del Sud presso i vertici delle fondazioni: auspica pertanto l'approvazione, con ampia maggioranza, dell'atto di indirizzo in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, ricordato che l'articolo 11 della legge finanziaria per il 2002 prevede la perequazione delle risorse tra i vari settori prescindendo, tuttavia, dal criterio territoriale, e che tra i poteri di indirizzo attribuiti dalla normativa vigente alle autorità di vigilanza non rientra la facoltà di dare indicazioni alle fondazioni nelle materie oggetto dell'atto di indirizzo in esame, assicura che il Governo tiene nel debito conto le preoccupazioni sottese alla mozione e che il ministro competente darà conto al Parlamento dell'attuazione degli eventuali indirizzi governativi.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di una mozione: Questione irachena.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione.

FRANCA BIMBI illustra la mozione Giovanni Bianchi n. 57, di cui è cofirmataria, sottolineando la necessità che il Governo italiano si adoperi fattivamente per scongiurare la paventata estensione al territorio iracheno delle operazioni militari avviate in Afghanistan contro il terrorismo internazionale. Invita altresì l'Esecutivo ad intervenire presso le Nazioni Unite affinché siano sbloccati i contratti stipulati da aziende italiane nell'ambito dell'intesa *oil for food* e sia fissata la data di cessazione dell'embargo nei confronti dell'Iraq. Rileva, infine, l'opportunità che il Governo si attivi presso l'Unione euro-

pea affinché sia assunta una posizione comune sulla questione irachena.

MARINA SERENI, ricordato il carattere antidemocratico del regime politico iracheno, osserva tuttavia che l'embargo imposto dalle Nazioni Unite continua a produrre conseguenze devastanti nei confronti della popolazione civile. Dichiarata pertanto di condividere l'invito al Governo ad adoperarsi affinché si ponga fine all'embargo stesso e si scongiuri l'eventualità di un'estensione al territorio iracheno delle azioni militari rientranti nell'operazione *Enduring freedom*. Auspica, infine, che i presentatori della mozione Giovanni Bianchi n. 57 recepiscano le osservazioni formulate nel corso del dibattito.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nel sottolineare che l'Esecutivo è da tempo impegnato in una costante azione, di concerto con il mondo imprenditoriale, presso il Comitato 661 delle Nazioni Unite per ottenere lo sblocco dei contratti firmati con l'Iraq e trattenuti *on hold*, esprime parere favorevole sul dispositivo della mozione in esame, purché riformulato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 2667, di conversione del decreto-legge n. 36 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla IX Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

(Vedi resoconto stenografico pag. 33).

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (vedi resoconto stenografico pag. 33).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 22 aprile 2002, alle 10,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 34).

La seduta termina alle 11,40.